

Auschwitz, un luogo per non dimenticare

Durante la seconda guerra mondiale il campo di concentramento e di sterminio di Auschwitz, nella Polonia meridionale, fu il fulcro della **soluzione finale** messa in atto dai nazisti al fine di distruggere il popolo ebraico. Dopo il conflitto è diventato un simbolo della immane tragedia della *shoah*, l'unico luogo in grado di accomunare nel ricordo l'intera Europa.



1944

Una fabbrica della morte

A partire dal giugno 1940 Auschwitz divenne progressivamente una gigantesca fabbrica della morte, realizzata per portare a termine il piano di eliminazione degli ebrei voluto da Hitler e dai nazisti. Il luogo era stato scelto con accuratezza: vi sorgeva un'antica caserma dell'esercito lontana dai grandi centri abitati e confluivano nella zona diverse **linee ferroviarie** con collegamenti con la Germania, la Cecoslovacchia e l'Austria. In breve tempo vennero costruite le **tre sezioni** di questo enorme lager che si sviluppava su un'area di centinaia di ettari. Vi era **Auschwitz I**, nei pressi del villaggio di Oswiecim, dove giungevano le linee ferroviarie e dove avveniva lo smistamento dei convogli provenienti da ogni parte d'Europa. Quindi vi era **Auschwitz II**, noto anche come Birkenau [nella prima immagine], che era il vero e proprio campo di sterminio dotato di **camere a gas e forni crematori**. **Auschwitz III** sorgeva, invece, presso l'abitato di Monowitz e al suo interno si trovavano una distilleria e una fabbrica di gomma sintetica. Inoltre, a questi campi principali se ne aggiungevano una quarantina di minore importanza sparsi nei dintorni, dove i deportati venivano costretti ai lavori forzati. Nel corso della seconda guerra mondiale nel complesso concentrazionario di Auschwitz trovarono la morte si ritiene tra 1,1 e 1,5 milioni di persone, per la maggior parte ebrei.

La memoria della shoah

Auschwitz fu liberato dai sovietici nel 1945, il **27 gennaio**, data in cui oggi ogni anno ricorre la "giornata della memoria" della *shoah*. Negli anni immediatamente successivi al conflitto si è discusso sulla sorte di questo luogo: il governo polacco, già nel 1947, decise di dichiarare il com-

2020



plesso **museo nazionale** e dal 1979 è diventato **Patrimonio dell'Umanità UNESCO**. Oggi è possibile visitare ben 28 blocchi del campo originario nei quali sono raccolti oggetti personali, fotografie, documenti dei milioni di deportati che vi sono transitati. A Birkenau sono poi visibili i forni crematori e le camere a gas che i nazisti cercarono di distruggere nel gennaio 1945 per nascondere al mondo i loro crimini. Auschwitz è così diventata meta di numerosi **viaggi di istruzione** di studenti provenienti da tutta Europa. Inoltre il sito del museo (www.auschwitz.org) mette a disposizione numerosi materiali storici, didattici e anche pratici, per pianificare una visita e prevede la possibilità di una ricognizione virtuale del campo.